

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Direzione
Udine, Vicolo di Prampero N. 4.
ABONAMENTI. — Nel Regno: per
un anno L. 16 — per un semestre L. 8.50
— per un trimestre L. 5. — Un numero
cent. 5 — Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdettagliati si in-
tendono rinnovati.

Ai corrispondenti — I manoscritti non
si restituiscono, si respingono le lettere
ed i piegii non affrancati.

Anno IV. — N. 13

Nonne luvant animos laudes quas carmina fundunt
In cruce signatos fura quod alma tegant?

Omnes ergo simul crucis obstringamur amore:
Quae victi mundum, vineat et ipsa modo.
Petrus Archiep. Utinen.

Amministrazione

Udine, Vicolo di Prampero N. 4.

INSERZIONI. — Comunicati vari nel
corpo del giornale per ogni linea o
spazio di linea cent. 50 — Dopo la firma
cent. 30 — Per avvisi dopo la firma ad
una o due colonne, chiedere le condi-
zioni fesse che si spediscono a richiesta.
Avvisi in IV pagina prezzi mitissimi.

Martedì 20 Gennaio 1903

Per l'Unione professionale nel Mandamento di Tarcento

Il Segretariato dell'emigrazione di Udine fa una propaganda attivissima tra gli operai, che vanno a lavorare all'estero, per iscriverli nelle sue file, e precisamente là, ove i cattolici hanno gettato le basi dell'Unione professionale avente per scopo, tra altro, anche l'aiuto e la protezione dell'emigrante. E fin qui nessun male, perchè ognuno ha il diritto di fare onesta propaganda delle sue idee quando siano buone. Ma il male si è che la propaganda viene fatta per ostacolare e magari impedire l'opera dei cattolici. Il malvagio disegno non è palese solo indirettamente, cioè in quanto, caldeggiando l'iscrizione dell'operaio al Segretariato, vengono sottratti elementi all'Unione, ma è palese direttamente, cioè nelle parole di coloro, che si prendono il disturbo e forse hanno ricevuto il verbo di visitare casa per casa gli operai e di gettare il discredito, la sfiducia sull'opera dei cattolici. Per ora silenzio sui nomi di quelle gentili persone. Però è lecito domandare: con quale intendimento i direttori del Segretariato osteggiano l'Unione professionale? con l'intendimento di venire in soccorso agli operai? Se l'Unione professionale si propone anche la protezione dell'emigrante, dovrebbe essere non combattuta, ma favorita in tutti i modi da coloro, che dicono di voler aiutare il povero, da coloro, che, proclamando la neutralità religiosa nelle istituzioni di ordine economico, affermano che sul terreno della filantropia tutti, senza distinzione di partiti, dovrebbero trovarsi in fraterno accordo. Ah! si in fraterno accordo!

Cattolici militanti, c'è un profondo perchè della guerra, che si muove alla nostra Unione professionale. Ecco il perchè. In alcuni di buona fede è un errore, ma nei più è un inganno teso a bella posta l'asserire che un'associazione può aver di mira il solo bene economico del popolo senza toccare né pro né contro i suoi sentimenti religiosi e le sue aspirazioni politiche e civili. Un'associazione di carattere neutro non esiste. Non esiste, perchè la natura dell'uomo, che è membro di quell'associazione, non lo permette. L'uomo non è un corpo solamente, è anche un'anima; ha quindi la necessità del corpo, ma ha pure le aspirazioni dell'anima. E queste più imperiose delle prime. L'uomo, membro di quell'associazione, potrà rinunciare alle sue aspirazioni? potrà non manifestare i suoi sentimenti? potrà non procurare che prevalgano le sue idee di fronte alle idee opposte? L'uomo non si divide in due: è un essere solo, che pensa, vuole e opera. Quindi un'associazione di carattere neutro non esiste nel mondo reale. E se anche esiste appena istituita, in breve o cadrà, o prenderà colore. Cadrà, lo detto, perchè un'associazione che non tocchi il fondo dell'anima umana, non comprenda l'uomo intero, ha in sé stessa il germe della morte. E' legge psicologica. O prenderà colore, lo detto, in linea civile e in linea religiosa. Diverrà cattolica o anticattolica. Se anche non assume quella denominazione specifica, non importa. La sua fisionomia sarà tale. Che cosa ci dice la storia, che è maestra della vita? Anche il liberalismo ha affermato la neutralità religiosa, ma poi nella realtà si è mostrato inesorabile contro il cristianesimo e le sue istituzioni, conducendo una vera guerra di religione. Anche il socialismo dapprima si è annunziato al mondo con la neutralità religiosa, ma invece nella realtà e per gli scritti dei suoi maestri e per l'opera irruente dei suoi propagandisti si è mostrato per quello, che è immorale e anticristiano.

Ed è fatale che sia così: le forme intermedie sognate dai trasformisti non esistono in biologia; così non esistono uomini e per conseguenza associazioni senza un colore religioso o antireligioso. Il qui non est mecum, contra me est, può applicarsi anche qui, mi pare.

Ecco il profondo perchè della guerra, che dal Segretariato dell'emigrazione, o per lo meno da persone, che gli appartengono, è mossa all'Unione professionale, che si vuol piantare nel nostro Mandamento. Io sono sicuro che i cattolici militanti, e specialmente quelli, ai quali più e meglio conviene di illuminare il popolo, quel popolo, che è di Cristo, di fronte

all'avversario con generosità di soldati posti alle vedette compiranno il loro dovere.

Sac. Protasio Gori.

Cose di Corte e di Governo

Il sig. Presidente.

Roma, 19. — Giovedì il Consiglio dei Ministri si riunirà ad Anzio presso l'on. Zanardelli; interverrà anche di Broglio, che è ristabilito.

Una contropropedina, l'Avvoltoio, è arrivata ad Anzio, a disposizione di Zanardelli.

La convocazione del Senato.

Roma, 19. — Il Senato è convocato in seduta pubblica il 27 corr. alle ore 3 pom. Si discuterà i progetti seguenti: Autonomia del Porto di Genova, costruzione di edifici a uso di scuole all'estero, nomina dei maestri elementari, municipalizzazione dei pubblici servizi.

Si ritorna al passato.

Roma, 19. — Cocco Ortù presenterà alla riapertura della Camera un progetto per l'istituzione dell'avvocatura per i poveri che si comporrebbe di elementi tolti ai magistrati giudicanti.

Pel misero vaglia.

Roma, 19. — Al ministero delle poste si studiano alcune modificazioni al nuovo vaglia. Si assicura che s'introdurrà con le debite cautele la facoltà della girata del vaglia.

Note e commenti

Un ritiro sinomatico.

L'avv. Vincenzo Bozzi, ardente propagatore del socialismo, è redatto del giornale *Il lavoro* abbandona il campo di combattimento. Perché? Ecco la ragione da lui allegata: «perchè nauseato dalla condotta di alcuni compagni; perchè l'indirizzo generale del partito non è più consona ai suoi ideati; perchè, infine, egli crede che l'emancipazione dei salariati debba compiersi soltanto sotto lo stimolo dei loro interessi».

Dunque a detto dei Bozzi certi compagni tengono una condotta nauseante; sotto gli occhi stessi dei Bozzi l'indirizzo generale del partito è stato cambiato, e non in bene, com'egli insinua; l'emancipazione del proletariato si fa sotto stimoli diversi da quelli degli interessi proletari (e quali sieno questi stimoli diversi non è bisogno dirlo). Potremmo prender nota di queste confessioni. Ma evvi bisogno quando per tante manifestazioni ci è nata l'indole cattiva e il cattivo procedere di molto parte dal socialismo? I nostri lettori confrontino nella memoria loro, per ragioni di studio, il tratto che riportiamo qui del Bozzi coi tratti ieri l'altro riportati di Labriola e di Turati.

Lega di resistenza tra guardie municipali.

La Patria di Roma annunzia che le guardie municipali della capitale sarebbero stretti in una lega di resistenza, alla quale avrebbero aderito in numero di 408. La questione sarebbe prossimamente da qualche consigliere, impressionato dal fatto, portata al Consiglio comunale. — Non sappiamo qual fede prestare alla notizia della Patria. Ma se la cosa fosse vera, sarebbe davvero curiosa. Dopo le guardie municipali potrebbero far lega anche i poliziotti, e dopo i poliziotti anche i carabinieri e i soldati. Come no? Rotta per un caso la disciplina militare, può rompersi bene anche per un secondo caso e per un terzo e per un quarto. E allora si avrebbero delle scene tragiche. Facendo sciopero le guardie municipali, potrebbero per solidarietà dichiarare anche i poliziotti e la truppa. E beati in quella circostanza i ladri, gli assassini e ogni razza di malviventi, per i quali sarebbe proprio una festa.

Ma noi scherziamo e la cosa non è davvero da scherzarsi sopra.

Tenente che chiede un indennizzo di 280.000 lire al Ministro della Guerra.

Alfredo Carnevale, tenente del 94 fanteria in base a verdetto del Consiglio di disciplina, veniva il 28 maggio 1896 rimesso dal grado e dall'impiego. Il Carnevale, prima e dopo la pubblicazione del decreto, presentava ripetuti reclami al ministero della guerra contro la forma della composizione del procedimento del Ministero della guerra, proclamando l'insussistenza assoluta degli appunti mossigli e denunciando come falsi i verbali.

Il Consiglio di disciplina non volle tuttavia revocare il provvedimento. Il Carnevale allora ricorse alla quarta sezione del Consiglio di Stato, che annullava il decreto.

Il Carnevale venne reintegrato nell'impiego e destinato al 94. Secondo sua do-

manda, venne convocato un altro Consiglio di disciplina, che assolse il tenente di tutti gli addebiti imputatigli. Allora il Carnevale riprese regolare servizio; però il Ministero, per quanto sollecitato, non volle risarcire il Carnevale dei gravissimi danni morali e materiali subiti per la rimozione durata sei anni. Perciò il Carnevale citò davanti al Tribunale il Ministero della guerra, chiedendo a titolo di risarcimento lire 280.000.

Portata la causa alla discussione, il Ministero domandò il rinvio di almeno due mesi, che l'avvocato del Carnevale concedette.

La causa si discuterà il 16 febbraio.

Il conflitto colla Venezuela

Caracas, 19. — Sabato scorso la nave tedesca *Panther* tentò di forzare l'ingresso del lago Maracaibo ed asperse il fuoco contro il forte San Carlos che custodisce il canale. Il forte rispose al fuoco costringendo la *Panther* dopo un'ora di combattimento a rinunziare al tentativo. Il governatore del forte dice che questo non subì nessun danno. Allorché la notizia fu nota a Caracas vi fu una dimostrazione popolare.

In quella operazione militare contro il forte San Carlos i venezuelani ebbero un capitano e un soldato feriti.

La ribellione nel Marocco

Tangeri, 19. — Le truppe del Sultano inflissero una grande sconfitta ai partigiani del pretendente nei dintorni dei villaggi abitati dalle tribù di Hyaina.

Un colpo decisivo di Francesco Giuseppe.

Ripartiamo, a titolo di cronaca, la seguente notizia:

Il giornale polacco di Leopoli *Przegląd* assicura la imminente pubblicazione di un manifesto dell'imperatore Francesco Giuseppe. Il *Przegląd* ne riproduce anzi il testo. (?)

Nel manifesto è detto che le tristi condizioni parlamentari e politiche costringono la Corona ad intraprendere gli opportuni passi per la salvezza delle istituzioni. Si tratterebbe di un nuovo progetto di regolamento interno per la Camera dei deputati e di una riforma radicale della legge elettorale per il Parlamento e le Diete.

I grandi imperi!

Johannesburg, 19. — Chamberlain intervenne al banchetto offerto in suo onore, e pronunciò un discorso in cui rimproverò agli olandesi di chiedere troppo e di dare troppo poco. Smentì che egli si debba servire della mano d'opera cinese. Egli lavorerà a sviluppare la mano d'opera dei bianchi e degli indigeni. Si dichiarò avversario del lavoro forzato per questi ultimi e favorevole alla concessione dell'autonomia, non ora ma più tardi. Concederla troppo presto sarebbe permettere agli antichi avversari dell'Inghilterra di guadagnare colla politica ciò che non poterono ottenere colle armi.

Terminò dicendo che l'era dei piccoli regni è terminata. L'avvenire è per i grandi imperi; e più grande di tutti è l'impero britannico.

Voti della Commissione giudiziaria

La Commissione per la statistica giudiziaria, nella sua ultima sessione del 1902, adottò le seguenti deliberazioni:

Ricovero per correzione paterna. — Si è deliberato di pregare il Guardasigilli e per suo mezzo il Min. dell'Interno di portare nell'attuazione dell'istituto della correzione paterna quelle riforme che le necessità dei tempi e le condizioni del paese nostro rendono oramai necessarie ed urgenti, in relazione ai provvedimenti del pari necessari ed urgenti nell'istituto della patria potestà e sulla protezione dei minorenni.

Condizioni dei minorenni. — La Commissione confermando la deliberazione del 1901, deliberò che lo studio delle condizioni dei minorenni in tutte le loro molteplici attinenze sia argomento di apposita relazione triennale.

Tutela di Minorenni. — La Commissione fa voti:

a) che siano rivolte speciali insistenze al Ministero delle Finanze per la invocata esenzione da tasse e spese per gli atti concernenti le tutele povere;

b) che nella consueta trasmissione delle relazioni ad essa presentate sia autorevolmente richiamata su di esse la più diligente attenzione ed il solerte studio dei singoli ufficiali giudiziari.

La Commissione fa pure varie proposte per riunire in una sola le varie fonti da

cui si raccolgono le notizie sulla tutela dei minorenni.

Registri dello stato civile. — La Commissione, avendo rilevato che nei rapporti dei Procuratori generali sull'andamento dello stato civile, mancano sovente precisione ed uniformità di metodo, suggerisce provvedimenti e fa voti:

— che sia riattivato il servizio degli Ispettori centrali sulla tenuta dei registri dello stato civile;

— che sia data opera sollecita allo spegnimento delle azioni per le contravvenzioni nella tenuta dei registri dello stato civile;

— che si provveda al servizio statistico e degli atti dello Stato Civile avvenuti all'estero davanti agli agenti diplomatici e consolari;

— che sieno denunciati al Ministero dell'Interno gli uffici dello stato civile ove fu rilevato che nomi ridicoli od obbrosciosi furono imposti ai trovati e si inculchi che sia tenuto conto dei segni e degli oggetti sopra di essi trovati.

Giudizi di graduazione. — Richiama un'altra volta l'attenzione del Guardasigilli sul ritardo di alcuni conservatori delle ipoteche nel restituire le note di trascrizione delle sentenze di vendita.

Seguono altre raccomandazioni sull'esecuzione forzosa e sul contenzioso erariale.

Speriamo che il Guardasigilli e gli altri ministri tengano conto di queste deliberazioni e di questi voti per soddisfarli nei limiti del possibile — invece di passarli, come accade spesso, per gli studi delle Commissioni permanenti all'archivio dell'oblio.

Una miniera di petrolio in fiamme.

Borystan, 19. — Stamane un nuovo incendio si è manifestato nella miniera di petrolio denominata *Etna*. Il liquido infiammato scorre come fiume verso le miniere denominate *Cire*. I terreni situati presso l'*Etna* non sono minacciati, non spirando venti.

IL VALLETTO DELL'INGHILTERRA.

Aden, 19. — Il console italiano Sola è partito per Obbia dove la sua presenza farà sì che il sultano Jussufali meglio si presti alle agevolazioni richieste per la spedizione inglese.

Notizie giunte da Obbia non confermano le voci di malattie manifestatesi fra le truppe del corpo di spedizione, perciò queste fossero impossibilitate a marciare.

Notizie estere

Per l'ambasciatore Ketteler.

Pechino, 19. — S'inaugurò ieri un monumento: espiatorio al ministro tedesco Ketteler ucciso durante i disordini di Pechino. Le truppe cinesi e tedesche resero gli onori.

I grandi incendi.

Parigi, 19. — La *Republique française* pubblica un dispaccio da Chicago annunziante che un incendio distrusse l'hotel Limotin. Vi sono 25 morti.

Graz, 19. — Stamane alle 11 1/2 è scoppiato un grande incendio nel manicomio provinciale. Alcuni pazzi si gettarono dalla finestra.

Esplosione micidiale.

Genova, 19. — Sui lavori della ferrovia avvenne una terribile esplosione di dinamite; tre operai italiani rimasero uccisi, due francesi feriti.

Notizie italiane

La nostra marina.

Portoferraio, 19. — Una trentina di torpediniere, formanti sette squadriglie e la regia nave *Etna* coll'ammiraglio Grenet, sono giunte qui per le manovre invernali. Grenet ricevette le visite dell'autorità. Stamane Grenet con numerosi ufficiali visitò gli alti forni. Stasera al teatro spettacolo di gala in onore della marina.

La scoperta di un bacillo.

Pavia, 19. — Il prof. Sormani in seguito alle obiezioni mossegli dal prof. senatore Golgi, circa la scoperta del microbo della rabbia, invita tutti coloro che s'interessano alla scoperta ad assistere alle esperienze che verranno fatte nel suo laboratorio.

Il solito incidente.

Genova, 19. — Il diretto numero 49 proveniente da Roma è deviato alla stazione di Rapallo, causa un falso scambio. Fu eseguito il trasbordo. Nessuna disgrazia.

Per le otto ore di lavoro.

Tolone, 19. — Il sindacato degli arsenalotti organizzò una manifestazione per festeggiare la introduzione della giornata di otto ore. Operai ed operale, con bandiere, percorsero le vie della città ed inviarono al prefetto marittimo, ammiraglio Bienaimé, una deputazione.

Parlano le cifre

Come è noto, nel 1884 dopo otto anni di lotta il divorzio fu introdotto in Francia. Allora molti speravano che questa nuova legge del divorzio non avesse funeste conseguenze, piuttosto si consolavano credendo che la legge fosse in avvenire raramente applicata e che i tribunali aggravassero quanto possibile i divorzi. A queste speranze d'allora come corrisponde la realtà d'oggi?

Luigi Legrand, illustre membro corrispondente dell'Istituto di Francia, ha fatto uno studio esatto sull'applicazione della legge del divorzio per quindici anni della sua esistenza. Ecco i risultati di questo lavoro: le cifre statistiche parleranno chiaro.

1885	4640	divorzi domandati	4123	concessi
1886	4581	"	"	4005
1887	6605	"	"	5797
1888	6247	"	"	5482
1889	7075	"	"	6248
1890	7545	"	"	6657
1891	7745	"	"	6431
1892	8119	"	"	7035
1893	8159	"	"	6937
1894	9144	"	"	7893
1895	9337	"	"	7700
1896	9148	"	"	7779
1897	9283	"	"	7899
1898	9521	"	"	8100
1899	9361	"	"	8042
1900	9309	"	"	7820

In 15 anni dell'esistenza della legge del divorzio furono concessi 108,148 divorzi; e tutto questo in un paese dove la popolazione decresce costantemente.

Questa tabella fatta secondo la statistica ufficiale (cfr. *L'Economiste français* 4 e 10 oct. 1902) prova evidentemente un continuo aumento dei divorzi in Francia, ed un tale aumento così rapido, che il numero dei divorzi si è quasi raddoppiato in 15 anni dell'esistenza della legge, non comprese le semplici separazioni coniugali, le quali in un solo anno, 1900, ascesero a 2994.

Notiamo bene alcune circostanze aggravanti in questa statistica spaventosa. La classe operaia rappresenta la cifra la più forte dei divorzi. Ecco le cifre accurate almeno per due anni, considerando il numero dei divorziati suddivisi in queste quattro categorie: proprietari, commercianti, contadini, operai.

1885 pr. 771; comm. 930; cont. 397; op. 1666

1890 " 864; " 1258; " 837; " 4890

Un'altra circostanza notevolissima è questa: nel 1899 su 9461 domande per il divorzio 5384 furono proposte da donne.

Una terza circostanza spaventosa è che in Francia, non ostante questa facilitazione del divorzio, furono inoltre condannati per adulterio: 371 nel 1883, — 996 nel 1889 — e 1183 nel 1899.

E poi ci vengano a dire che il divorzio diminuisce la immoralità nelle famiglie permettendo che si sciolgano quelle male assortite e si ricompongano sopra nuove basi!

Dunque l'esperienza ha mostrato con queste cifre ufficiali che le speranze dei legislatori del divorzio sono completamente deluse su tutta la linea.

Questi fatti provano evidentemente che la legge del divorzio ha contribuito essenzialmente alla rovina della santità ed indissolubilità del matrimonio in Francia e che la famiglia civile in Francia è decaduta.

Non è da meravigliarsi, se l'illustre autore Luigi Legrand, chiude il suo egregio lavoro confessando: «Senza esagerazione possiamo dire andiamo incontro alla rovina della famiglia fra la classe operaia: (*Questions actuelles*, 25 oct. 1902).

Ormai i pericoli del divorzio furono messi in evidenza anche in Italia dai più illustri scrittori, professori d'università, giuriconsulti, magistrati, d'ogni partito politico e d'ogni fede religiosa.

Quello che il celebre ministro inglese Gladstone chiamava un *disastro per l'Italia*, cioè il divorzio, è luminosamente dimostrato come un cancro sociale, che divora le carni facendo sempre nuove vittime, senza togliere né attenuare nessuna delle infelicità che pur troppo vi saranno sempre finché vi saranno uomini e donne.

Ma la dimostrazione più eloquente, più luminosa, più inconfutabile è quella data dalle cifre: e le cifre dicono che fra i divorziati v'è la maggiore percentuale di pazzi e di suicidi, e le cifre dicono che si comincia col poco, con qualche divorzio per casi eccezionali, e poi il male,

dilaga, il cancro divora, la progressione cresce spaventosamente, il preteso rimedio è incentivo e contagio di sempre nuovi e maggiori infettivi.

E chi sa numerare gli spasimi di anime oneste, di spose abbandonate di figli derelitti? chi farà la statistica di questi strazi ignorati, a cui si toglie anche la speranza di un ritorno, di una risortitura di gioie, di una riconciliazione?

Mettete sulla bilancia tutte queste risultanze, e poi dite se non sia opera altamente civile, patriottica e umanitaria l'opporre ogni più vigorosa resistenza al pericolo che minaccia il popolo italiano.

LETTERE DA BERGAMO

(Nostra corrispondenza)

Bergamo, 19 gennaio.

— Il Segretariato del popolo ha pubblicato il rendiconto di quanto fece nel decorso 1902. Vi ricorsero 710 persone e si svolsero a profitto delle stesse n. 1505 pratiche, che qui è inutile io specifichi. Trovarono pure assistenza e guida in detto ufficio 215 emigranti rivolti ai diversi paesi dell'estero per lavoro.

— La locale Congregazione di Carità ebbe dalla Commissione centrale di beneficenza in Milano per la nascita della principessa Mafalda la somma di L. 12,500 da distribuire in beneficenza cittadina. A tale cifra unì il civanzo di una precedente elargizione in L. 4500. La suddetta Commissione centrale di Milano, amministratrice della Cassa di risparmio delle provincie lombarde sta pure progettando di elargire parecchi milioni in beneficenza da spartire ai vari ospedali esistenti nelle provincie di sua giurisdizione. Il nostro di Bergamo che ha molti bisogni sarà ben lieto della splendida iniziativa.

— L'influenza ha fatto la sua brava comparsa nella nostra città e non pochi ne sono colpiti. Però finora si mantiene in forma benigna.

— Opera del Pane di S. Antonio. Questa bella istituzione ha stampato testè il resoconto per l'anno 1902. Il movimento di cassa porta queste cifre eloquenti: offerte lire 12,232.46, spese altrettante. La distribuzione di pane per 1902 fu di chilogrammi 30,340. Dal 1896 al 1902 si ebbero offerte lire 84,547.99. Spese altrettante; pane assegnato chilogr. 208,489.

— Da giorni si discorre di forti perdite al gioco. Un giovane di buona famiglia perdette ben 30 mila lire; altri fecero perdite minori, ma però sempre rilevanti. La città è nauseata di questi scandali che si ripetono troppo spesso e che succedono seralmente in un pubblico esercizio che la questura conosce e che dovrebbe sorvegliare e far chiudere.

— La fiera di S. Antonio. Ieri festa di San Antonio, abbiamo avuto in città molto concorso di gente, specie del contado, che animò in modo speciale Piazza Baroni, dove nella vicina Chiesa dell'Ospedale si festeggia appunto S. Antonio. Nella stessa piazza ebbe luogo anche la fiera, che prende nome dal Santo, ed il cui genere più smerciato è rappresentato dalle castagne appassite, o biligocce.

— Furto sacrilego. Ebbero a soffrirlo le chiese di S. Agata al Carmine e della Cattedrale: la prima con un danno di più che 300 lire in calici e pissidi; la seconda invece per sole lire cinque.

— Al Teatro Sociale dell'alta città continuano con buon esito le recite del *Ballo in Moschera*. Cominciarono poi già le prove del *Salvatore Rosa* del Gomes.

Joseph.

8 APPENDICE

G. MOUSSOIR

Enrico La Bourdinière

(Traduzione dal francese di A. Campiutti)

— Ehi, ragazzi! disse il brigadiere, a lavoro compiuto, non vi ha fatto sete il dover parlare sì a lungo con le patate? Se vi sentite bisogno di rinfrescarvi, potete recarvi a dare il buon giorno alla cantina.

I ragazzi non penarono a comprendere che quello che aveva più sete era il brigadiere. Entrarono con lui in cantina. Si versò dell'acquavite nei bicchieri e, per dirla alla tedesca, si trincò. Enrico fece una bruttissima smorfia al toccar collo labbra quella bibita atossicata. Gettolla di soppiatto sotto una tavola.

Al momento di pagare, il brigadiere si ritirò nobilmente: gli altri si guardarono in faccia l'un l'altro. Enrico gettò sul banco un pezzo da venti franchi. La cantiniera, retrocedendo quanto conveniva, ebbe a dirgli:

— Se voi tenete nella vostra saccoccia molti come questi, non datevi pensiero. Io ve ne sbarazzero con molto piacere.

Venne la sera. Dopo l'appello, i giovani, affaticati dai lavori di questa prima giornata, s'apparecchiavano a fare uso per la prima volta dei letti del governo, quando videro Enrico inginocchiarsi ai

DALLA PROVINCIA

Sandaniele

Fa le sue. 19 gennaio.

Anche quest'anno nessuno ha mangiato il freddo, non si dimentica di fare le sue per da buono. Molti robinetti dell'acquedotto, fra i quali quelli della nuova fontana non danno acqua la quale per entro si è gelata e chi ha da servirsene, aspetta. E' un nuovo sciopero freddo, compatto, riuscito di un elemento, o meglio di due che se l'ha presa cogli uomini non perché lo sfruttino col troppo adoperarlo, ma perché hanno divorziato da lui dandosi tutti al vino portando con Zorutti fin sotto la pelle — la bocalete.

Società operaia.

Vi ho annunciato le dimissioni in massa della Presidenza e Consiglio della S. O. di M. S. Il pres. cav. N. Rainis ha diramato a tutti i soci un avviso di convocazione dell'Assemblea generale per il giorno 25 corr. In tale circolare l'egregio Pres. con stile piano, pacato, oggettivo risale alla storia della fondazione della Società: (1870) espone gli scopi allora proposti ed approvati: «l'assistenza, cioè, «scambio fra i soci, la reciproca assicurazione da certi infortuni col ripartire sopra tutte le età della vita i guadagni dei giorni felici e mettere in grado chi partecipa alla società di assicurarsi un soccorso per quando gli «manchi lavoro o al lavoro si renda «impotente...»

A queste parole il cav. Rainis aggiunge che «qualunque tentativo di introdurre «nella compagine della Società idee e scopi diversi finirebbero col distruggere «e minare l'essenza dell'associazione e farla «morire...»

Dopo questa aura sentenza il Pres. accenna alla disgregazione attuale dei membri, alla «mania «di snaturare i scopi «della società con tendenze a farla servire a idee politiche, a preparazioni «elettorali, a tentativi di speculazioni «economiche ecc.» Infine invita l'Assemblea giudice sovrana a convocarsi per pronunciarsi se intende attenersi ai principi coscientemente finora seguiti, o se preferisce altre vie, tentando esperimenti nuovi.

Da questo breve riassunto, chiunque capisse che fra quei soci *gatto di cuoia*, *gatta subdola*, *fiere*, *ingrata* e che sotto la *galetta pelle* di quella bestia sta un numero di soci che vogliono trasformata la società in un comitato socialista che indirettamente si occupi di mutuo soccorso, direttamente di agitazioni dogni fatta. E non m'inganno: ce lo canta una corrispondenza al Friuli del 17 corr. da Sandaniele sotto il titolo di *Programma democratico* firmato «incognita fuori forse, non dentro questa cittadina. E una filastroca di nebulose teorie sociali: e qui il caro sig. non a non gongoli di gioia per aver la palla al balzo di dare del nebuloso al mio cervello che non veda chiaro: no: poiché egli vuole che la società sia di M. Soccorso, e poi chiama *rancido* quel soccorso e s'inchina davanti il suo più bello e pratico ideale che mira, di far guadagnare di più all'operaio mentre è sano ed a cercargli lavoro quando è disoccupato. Si che questo è *bello pratico ideale*: lo so per il sapientissimo programma democratico cristiano di Leone XIII: ma questo è un altro paio di maniche o, poiché abbiamo parlato di gatti, uso popolare, *quella coda non va su quell'...*

Volete quell'ideale? Formate una società per raggiungere quello. Volete il mutuo soccorso? Fate, cioè, lasciate la società con quello specificato scopo prescindendo affatto da partiti e confessioni religiose, i quali e le quali, aggiunti quei tali propositi allo statuto, si imporrebbero ai soci sotto pena di tante cose: *esempli* di tanti socialisti dell'oggi, *docenti*. E' da aggiungersi ancora che il modo onde vien trattato il pres. Rainis nel citato articolo non è certo di persona civile che sappia scartare le opinioni altrui senza mancare al rispetto verso uno che ha fatto suo dovere attenendosi allo Statuto della Società.

piedi del suo e fare il segno di croce. Fuvvi un momento di muta meraviglia ne' compagni, poi un mormorio.

— Che fai là? domandò ad Enrico un vicino.

— Le mie preghiere. Aggiunse un altro sogghignando. Di: vuoi ch'io t'aiuti?

— Pregate con me, se vi piace, disse dolcemente Enrico.

— Ah! questo no! E' del tempo parecchio ch'io non sono più uso a siffatte cose. L'ultima volta che ho pregato è stata alla porta della cantina per aver il gatto a credenza; ma quella maledetta di cantiniera è stata sorda.

Enrico proseguiva nella orazione e sembrava non far caso di nulla.

Allorché s'avvicinò uno dei più anziani della camerata e gli disse:

— Devoto seminarista, spero che tu non abbia ad annoiarti lungamente colle tue smorfie.

— In che v'infastidisce? rispose Enrico.

— Non c'infastidisce propriamente. E' solamente che tu hai l'aria di volerla insegnare a noi. Se hai caro di pregare, vatti in chiesa a farlo.

— Andrò in chiesa quando a me piacerà, e qui intendo pregare finché ne ho voglia. Certo che il pregare non m'impedisce di essere buon soldato e buon camerata.

Un altro anziano si levò su e venne ad apostrofare Enrico.

— Hai ancora finite le tue litanie per questa sera? diss'egli. Or ora ti farò sen-

Così ho detto anch'io a cui non piace né la politica codina né la politica socialista.

Pozzo di Codroipo

19 gennaio.

Sacra missione.

Ieri 18 si chiuse, in Pozzo di Codroipo, la santa Missione data dal Parroco di Martignacco. Come frutto, basti notare che alla Comunione generale si ebbero 500 e più comunioni. Oggi 19 si ripeté la comunione in suffragio delle anime del Purgatorio. Alla partenza del predicatore la popolazione tutta, raccolta in chiesa domandò di nuovo la benedizione e ringraziò Iddio di tanto beneficio, e quindi con gli evviva accompagnarono e salutarono il buono e bravo D. Nicolò Saccavini.

III CONGRESSO degli emigranti friulani

Come abbiamo promesso, diamo oggi relazione del 3° Congresso degli emigranti, tenuto ieri alla sala Cecchini.

Presiedeva il senatore Di Prampero. Intervenero circa un centinaio di rappresentanti.

Vi furono tre oratori per lo svolgimento dell'ordine del giorno.

Il prof. Musoni parlò sulle istituzioni pubbliche e private, pronunciando un bellissimo discorso.

Sulla tutela e sulla legislazione all'estero parlò il dott. Cosattini; e il signor Attilio De Poli sulla ricerca del lavoro all'estero, sull'istruzione e sull'organizzazione.

Don Bianchini lesse il discorso del prof. Musoni, e propose un telegramma da mandarsi al Commissariato di Roma per aiuti pecuniari.

Un emigrante denunciò il brutto e incivile metodo col quale si fa l'estrazione degli emigranti disoccupati, i quali vengono ammanettati quasi fossero dei delinquenti.

Si procedè quindi alla nomina del consiglio direttivo. Riuscirono eletti Perissini Michele, sindaco, co. Antonino Di Prampero, senatore, Caratti e Girardini, deputati, Pecile cav. Domenico, Cudugello ing. Enrico, Capellani avv. Pietro, Musoni dott. Francesco, Bianchini don Eugenio, Conti avv. Giuseppe, Cosattini avv. Giovanni, De Poli Attilio, Quaini Ermilio, Trani Arturo, Chiarandini Teodorico, Colognati Giuseppe, Cutini Enrico, Drusini Francesco, Rizzi Guido, Gabino Pietro.

Si passò quindi alla votazione dei seguenti ordini del giorno e furono approvati ad unanimità.

Istituzioni private e pubbliche a favore dell'emigrazione temporanea.

Il Congresso, constatando nei riguardi della tutela sull'emigrazione temporanea la deficienza e la imperfetta organizzazione degli organi istituiti dalla legge e d'altra parte l'efficacia ed il buon ordinamento dell'istituto sorto in Udine per iniziativa privata,

reclama dallo Stato e da tutte le pubbliche amministrazioni della provincia aiuto all'opera generosa esplicata dal Segretariato ed invita i Membri del Parlamento ed i Consiglieri Provinciali a farsi interpreti solleciti ed instancabili di questo voto.

Legislazione. Il Congresso, constatando la grande frequenza delle contese fra imprenditori ed operai per la mancanza di qualsiasi tutela legislativa intorno al contratto di lavoro,

fa voti che nella legge che sarà presentata al Parlamento sul contratto d'opera vengano incluse norme speciali nei riguardi della emigrazione temporanea, dirette a stabilire l'obbligatorietà assoluta di un contratto scritto di prestazione d'opera nel quale si debbano enunciare:

a) i patti riguardanti la mercede —

lire le mie, che son tali, quali non t'ingannarono mai i preti.

Ciò detto, intonò a squarciagola una canzonaccia da trivio, la più oscena che avesse potuto trovare nella sua memoria da dissoluti, e una parte dei camerati gli tenne borbote.

Subitamente la porta s'apri, ed entrò in furia il maresciallo, capo del squadrone.

— Che è tutto questo ca' del diavolo? gridò. State ubriachi tutti? A letto immanente e si spengano i lumi. Se sentirò il più piccolo rumore vi schiuffo tutti in gattabuia.

La notte poi passò tranquilla; e a ciò contribuirono non meno le minacce che le fatiche.

Il domani mattina, essendosi presentato il maresciallo dal capitano Morsan, questi gli domandò come si comportavano i coscritti.

— Capitano disse il maresciallo, fuvvi dello strepito ieri sera in una camerata dello squadrone. Ho dovuto intervenire per ristabilir l'ordine.

— Per qual motivo questo strepito?

— Stamane richiesi il brigadiere della camerata e m'ha riferito che prima cagione del disordine è stato un certo La Bourdinière.

— La Bourdinière! Il giovane che fummi raccomandato in modo speciale dal colonnello. Comincia bene davvero. Lo curerò. Non bisogna assolutamente lasciargli credere ch'io gli permetta certe cose. Umilierò questo signorino. Che ha

resone obbligatorio il pagamento ogni quindicina;

b) la durata del lavoro, le modalità dell'orario, del vitto, dell'alloggio;

c) una penalità in caso di inadempimento;

d) elezione di domicilio per le eventuali vertenze nel capoluogo del mandamento in cui dimora l'operaio.

Tutela all'estero.

Il Congresso, constatando il trattamento di sfavore fatto ai nostri emigranti in confronto degli operai indigeni dalle Leggi e dagli Istituti di assicurazione sugli infortuni dell'estero,

constatando l'assoluto abbandono, in cui si trovano i nostri operai di fronte alle autorità estere e la deplorevole negligenza con cui i nostri consolati esplicano la loro funzione di tutela nei riguardi dell'emigrazione temporanea,

reclama dal Governo e dal Parlamento una energica di tutela del lavoro all'estero da parte delle ambasciate e dei consolati, da mandato

al Consiglio Direttivo del Segretariato di mettersi in rapporto con le organizzazioni professionali dell'estero a fine di provvedere ad una efficace ed assidua assistenza degli emigranti.

Ricerca di lavoro all'estero.

Gli emigranti del Friuli, persuasi che gran parte degli inconvenienti che si verificano attualmente nell'emigrazione, deriva dal modo imperfetto e disordinato in cui vien fatta la ricerca del lavoro all'estero e dalla forma di reclutamento di operai usata nel Friuli da parte di imprenditori che non presentano garanzia di adempiere i patti convenuti e facilmente deludono le prescrizioni delle legislazioni sul lavoro,

plaudendo ai metodi escogitati dal Segretariato dell'Emigrazione per una mediazione efficace e benefica,

riconoscono la necessità di abbondanti mezzi finanziari per l'applicazione di tali metodi ed invocano il contributo dello Stato e delle Amministrazioni pubbliche per iniziare questa nuova forma utilissima di protezione degli emigranti.

Organizzazione.

Il Congresso, riconoscendo l'impossibilità di applicare la norma già votata nel precedente Congresso relativamente alle elezioni del Consiglio direttivo, colla quale si dispone che una parte dei membri vengano scelti nella Provincia,

delibera che la detta norma venga cancellata dallo Statuto, fissando invece i membri del Consiglio direttivo devano tutti risiedere in Udine o nei dintorni e che, allo scopo di far concorrere tutta la Provincia all'attività del Segretariato, il Consiglio direttivo convochi spesso riunioni madamentali fra i Corrispondenti ed i Delegati degli emigranti, nelle quali possano essere esposti desideri e proposte riforme ed iniziative nuove,

delibera inoltre d'invocare a favore a favore del Segretariato l'appoggio dei Comuni, della provincia e di affidare ad esse la pubblicità delle comunicazioni del Segretariato,

plaudefine all'opera solerte prestata per l'organizzazione del Congresso dai corrispondenti e dai maestri elementari della Provincia.

Istruzione.

Il Congresso, constatando l'assoluta necessità di istruire convenientemente gli emigranti istituendo durante il periodo invernale scuole serali e festive per gli analfabeti e lezioni di costruzioni e di disegno applicato alle arti ed ai mestieri,

invoca a questo scopo l'opera generosa dei maestri elementari del Friuli e nello stesso tempo reclama da parte dello Stato, della Provincia e dei Comuni un uniano trattamento per questi benemeriti educatori del popolo.

e fa voti che sia istituita una Cattedra Ambulante per l'insegnamento delle legislazioni estere sul lavoro e dei mezzi di elevarlo e di tutela della nostra emigrazione.

Da tempo s'era abituato al cavalcare

Consiglio comunale

Consiglieri presenti.

I consiglieri presenti all'appello sono 22; degli assenti sono giustificati Perissini, Pico, Franz.

Approvazioni.

Vengono approvati i prelevamenti esterni deliberati dalla Giunta. Come pure vengono approvate le spese facoltative per l'esercizio 1903 del Comune per lire 167,094.

Assunzione di credito per le scuole.

Il quarto oggetto: *assunzione di credito con ammortamento per la costruzione dell'edificio scolastico* viene rimesso ad altra seduta.

Per il quinto: *variante architettonica dell'edificio* per la quale si chiede un aumento di spesa di lire duemila, Cudugello ne spiega la convenienza anche per dare all'edificio un'architettura che non abbia da eccepirsi per verun riguardo.

Comencini prende le mosse per criticare il primo aumento da 125 a 130 mila lire, e fa le sue riserve di dubbio per le 2000 lire ora assegnate.

Risponde Cudugello difendendo l'opera della Giunta.

Ribatte Comencini specialmente criticando che col progetto si voglia fruire del sottosuolo, quassù Udine difettasse di area. E nasce un lialogo, in cui frammezza il suo parere Renier che si unisce alla Giunta.

Si dà voto consultivo per nuove condutture elettriche; si autorizza l'affitto del molino Tullio in Monfalcone per corone duemila l'anno, per un periodo di sei anni con facoltà del locatario di condurlo per altri sei anni aggiungendovi allora altre 300 corone all'anno. Bisogna osservare che quel molino per sfortuna non era attivo; si aveva in animo dalla passata Commissione di spendere diecimila lire per rimodernarlo. Invece adesso si ha assicurato un fitto per parecchi anni e non si incontra veruna spesa.

Si rimanda ad altra seduta il preventivo dell'ospedale per consegnarlo a tutti i consiglieri.

A Membro della Congregazione di carità viene nominato il dottore Italo Della Schiava con voti 23 su 25 votanti, ed il cav. Heimann con voti 23 su 24 votanti viene nominato a far parte del consorzio del tram Udine-S. Daniele.

Interpellanza Collovich sulla Cooperativa di Faddano e sui fatti del 6 gennaio corr.

L'interpellante vuole solo esser interrogante. Chiede i risultati d'inchiesta dei fatti tra un ufficiale daziario e la cooperativa.

La stampa, male informata, quasi dava a divedere che a Faddano fossero una massa di farabutti; ciò che non è vero. Dopo fondata la cooperativa alcuni soci vollero che questa fosse anche luogo di ritrovo e si concordarono 25 lire al mese a tutto 31 dicembre u. s. Poi si intavolarono nuove pratiche. Il ricevitore del dazio, macchina certo mutata dagli escenti area messo avanti la cifra di novanta lire, riducendola poi a 60.

Il 6 gennaio, giorno di festa, mentre i soci erano là a bere un bicchiere, arrivò e presentò una carta perchè venisse firmata, altrimenti avrebbe fatto chiudere.

Il segretario, intelligente, chiese se avesse un ordine; e disse di non conoscerlo per agente. Narque poco dopo un parapiglia. Più tardi lo stesso ricevitore arrivò coi carabinieri.

L'interrogante era presente e l'avvertì di non fare il prepotente.

Chiede ora, chi diede l'ordine; se fu bene eseguirlo di festa; se senza deliberazione di Giunta.

Costantini biasima quell'agente, Braddotti dà un ironico voto di plauso.

Drusini non può rispondere in merito essendo la cosa deferita al magistrato. Ma per suo scarico parla franco; per la cooperativa vennero usati riguardi, di cui si usò troppo. Non è giusto addurre che i soci in quel mentre avevano bevuto. Vi sono reclami di essercenti che saranno vagliati; dopo il giudizio del giudice si tratterà anche del ricevitore.

Collovich, dice ormai di capire da chi venne l'ordine; Drusini si riscalda, e dice

ed aveva acquistato, grazie a ben condotti esercizi di corpo, una non comune agilità, tanto che l'istruzione militare eragli divenuta un giuoco. Sopportava facilmente e allegramente le fatiche. D'una condotta inappuntabile, intelligente e sottomesso, s'era conciliato tutti i capi, e marciava alla conquista dei primi galloni, senza bisogno d'essere stimolato dal colonnello Marasson e dal capitano Morsan. Benchè sognasse già all'uniforme elegante di ufficiale, portava tuttavia con una specie d'ambizione anche la tenuta di semplice soldato. Questa tenuta poi, in una passeggiata gli aveva giocato un tiro del quale un altro men sensato di lui sarebbe rimasto considerevolmente umiliato.

Era di domenica; egli si diportava tutto solo per le vie di Tours, arrestandosi tratto tratto alla vetrina dei negozi per contemplarvi la sua immagine. Complicevasi di riguardare le bianche trecce del suo dolman azzurro, le piume del guasco mosse dal vento e le minuscole punte di mustacchi, cui andava col pollice e coll'indice della destra mano continuamente arricciando. Quanto que, a vero dire, i larghi pantaloni ed i grossi stivali ed anche il dolman poco bene aggiustato, lo facessero parere nulla diverso da un giovane di campagna di fresco arruolato. Venne un inatteso incidente a torlo dalla sua ingannevole compiacenza e a fargli vedere quale impressione propriamente egli producesse sugli altri.

Continua.

il Colloviagh «imbeccato». (Ritorna questi e biasma la popolarità non sincera.)
Driussi, dice di non chiedere la patente di popolarità, né da lui né da altri che hanno parlato nella sera.
Caratti, chiarisce la condizione della Giunta in questo momento ed il desiderio dell'interrogante di sapere il vero. Interviene Girardini ad affermare la veridicità dei fatti esposti dal Colloviagh ma non approva la sua insistenza.
Finisce la burrasca con la dichiarazione di Driussi, che non gli importa se l'interrogante, sia o no soddisfatto.

CRONACA CITTADINA

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

19-1-1903	Oro 9	ore 15	ore 21	201
Barom. rid. a 0				
Alto m. 116.10				
Utr. del mare	765.2	763.5	764.9	763.6
Umid. relativo	85	80	80	—
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno	sereno
Acqua cad. mm.	—	—	—	—
Velocità e direzione del vento	calma	6 E	calma	calma
Term. centigr.	24	2.6	1.3	2.6

Venti moderati o forti intorno levante all'estremo sud e isole, deboli o moderati settentrionali altrove — cielo sereno o nuvoloso al nord e centro, qualche pioggia sulle isole; mare agitato intorno alle isole e sul basso Adriatico.

DIARIO SACRO.

Mercoledì 21, s. Agnese v. m.
Fiere e mercati della provincia.
Mercoledì 21, Latisana, Pozzuolo, San Daniele.

Strana questua.

Toso Italia fu Luigi, d'anni 40, abitante in via Prachiuso n. 70, s'introdusse nelle abitazioni col pretesto di chiedere l'elemosina ed altro, in modo da incutere paura alle persone.
Venne arrestata.

Arresto.

Santorati Luigi fu Girolamo, d'anni 31, agente di commercio da Padova, fu arrestato perché colpito da mandato di cattura, dovendo espiare 10 mesi di reclusione per giudizio. Fu fatto tradurre alle carceri giudiziarie di Padova.

Camera di Commercio di Udine.

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 19 gennaio 1903:

Rendita 5 0/0	L. 102.10
» 4 1/2 0/0	» 106.62
» 3 1/2 0/0	» 99.20
» 3 0/0	» 70.25
Azioni.	
Banca d'Italia	L. 921.25
Ferrovie Meridionali	» 682.—
» Mediterranea	» 461.75
Obbligazioni.	
Ferrov. Udine-Pontebba	L. 499.—
» Meridionali	» 346.25
» Mediterranea 4 0/0	» 505.50
» Italiana 3 0/0	» 348.50
Città di Roma (4 0/0 oro)	» 515.50

Fondaria Banca It. 4 0/0	L. 505.50
» » 4 1/2 0/0	» 517.50
» Cassa r. Milano 4 0/0	» 512.25
» » 5 0/0	» 515.50
» Ist. Ital. Roma 4 0/0	» 506.50
» » 4 1/2 0/0	» 517.50
Cambi (chegues - a vista).	
Francia (oro)	L. 100.07
Londra (sterline)	» 25.14
Germania (marchi)	» 122.82
Austria (corone)	» 104.84
Pietroburgo (rubli)	» 265.27
Rumania (lei)	» 98.27
Nuova York (dollari)	» 54.13

IN TRIBUNALE.

Processo per diffamazione.

Udienza meridiana del giorno 20.

Oggi alle 10 al nostro Tribunale cominciò il processo intentato dal signor Pignat contro il direttore del Giornale di Udine dott. Isidoro Furlani.
Presiede il dott. Zanutta; giudici Solmi e Cosattini; P. M. Tescari; cancelliere Febeo.
Imputati Isidoro Furlani direttore del Giornale di Udine, Ottavio Quargnolo gerente responsabile, Volpe cav. Giovanni proprietario.
Gli accusati sono difesi dagli avvocati Pagani-Cesa, Caporacco-Schiavi, il quale manca all'udienza, perché indisposto.
Il Pignat si è costituito parte civile con l'avv. Bertacchioli.
Il Presidente fa l'appello dei testimoni che sono circa una ottantina. Diversi fra questi domandano di essere uditi in giornata non potendo altrimenti presentarsi domani.
Appianata anche questa questione il presidente dà lettura dell'atto d'accusa. A domanda dell'avv. Caporacco legge pure l'articolo incriminato.
Il P. M. prima di entrare in merito della causa vorrebbe vedere il registro dell'Istituto Uccelli, ove si tengono in ordine cronologico le presentazioni delle istanze, per quei provvedimenti che crederà d'indicare poi.
Le parti si associano e così l'udienza viene rimandata alle 2 pom.

Cassa di Risparmio di Udine

Situazione al 31 Dicembre 1902.

ATTIVO	
Cassa contanti	L. 190.107.32
Mutui e prestiti	» 6.008.738.67
Buoni del tesoro	» —
Valori pubblici	» 7.335.965.80
Prestiti sopra pegno	» 9.500.—
Conti correnti con garanzia	» 278.089.42
Cambiali in portafoglio	» 2.118.313.09
Conti correnti diversi	» 1.625.62
Ratine inter. non scaduti	» 162.240.61
Mobili	» 7.649.07
Crediti diversi	» 43.448.01
Depositi a cauzione	» 169.100.—
Depositi a custodia	» 1.945.496.81

Somma l'Attivo L. 18.270.274.42

Spese dell'eserc. in corso » —

Totale L. —

PASSIVO

Dep. nomin.	L. 2.726.453.94
Id. al portat.	» 10.046.182.13
Id. a piccolo	» 837.040.89
rispar. 4 0/0	» —
Totale credito dei depositi	L. 13.609.676.96
Interessi maturati sui dep.	» 377.676.83
Debiti diversi	» 106.081.56
Conto corrispondenti	» 97.498.35
Depositi per dep. a cauzione	» 169.100.—
Depositi per dep. a custodia	» 1.945.496.81

Somma il Passivo L. 16.305.230.51

Fondo per le oscillazioni dei valori

Patrimonio dell'Istituto a 31 dicembre 1901

Utili dell'eserc. da erogare L. 195.133.41

in benefic. L. 19.513.34

all'Osp. cr. » 50.000.—

L. 69.513.34

In aumento del patrim. » 125.620.07

Somma a pareggio L. 18.270.274.42

Il direttore: A. BONINI

STATO CIVILE

Bollett. settim. dall'11 al 17 gennaio 1903

Nascite	
Nati vivi maschi	14
» femmine	7
Nati morti	2
» »	1
Esposti	2
Totale N.	26

Pubblicazioni di matrimonio

Giovanni Colle agricoltore con Marcelina Strizzolo contadina — Romolo Del Bianco fabbro con Libera Chiarandini zolfanellaia — Carlo Stuechi maresciallo nei RR. Carabinieri con Rosa De Cacco civile — Carlo Mosenta muratore con Elisa Rizzi operaia di cottonificio — Alessandro Cogole agente di commercio con Giuseppina Pretto ricamatrice — Davide Franzolini possidente con Giulia Clocchiatti contadina — Alberto Tagliavin impiegato con Giulia di Biaggio agiata — Aleario Bravo negoziante con Anna Vittorio casalinga — Attilio Oregio regio impiegato con Virginia Percotto civile — Pietro Sporen pulitore ferroviario con Anna Boncompagni sarta — avv. Fabio Luzzatto prof. d'Università con Luisa Sanguineti agiata — Giuseppe Herpan agente di commercio con Amelia Gremese casalinga — Antonio Colussi negoziante con Ida Gattiusi agiata.

Matrimoni

Ermenegildo Moro fornaio con Rosa Zucchiatti tessitrice — Alessandro Gianfranceschi tenente di Finanza con Gemma Rossi agiata — Giovanni Passamai vigile urbano con Ida Berletti vellutata — Demetrio Rimati agente di commercio con Italia Barzi agiata — Baldassare Balzani pensionato con Ida Santi operaia.

Morti a domicilio

Lucia Fadini-Variolo fu Antonio di anni 73 casalinga — Ida De Faccio di Giuseppe di giorni 6 — Osvaldo Di Lenna fu Pietro d'anni 64 possidente — Caterina Lestani-Ornani fu Pietro d'anni 80 civile — Regina Casarsa di Bernardino d'anni 29 contadina — Riccardo Del Fabro di Pietro d'anni 2 e mesi 10 — Luigia Fant-Cressati fu Luigi d'anni 50 casalinga — Luigia Feruglio di Giacomo di anni 2 e mesi 4 — Teresa Silvestro fu Giovanni d'anni 62 casalinga — Maria Paluzzano di G. B. di giorni 2 — Francesco Polese di Feliciano di mesi 1 e giorni 15 — avv. Pietro Picco fu Giovanni d'anni 75 r. impiegato — Adele Fabris di Alessandro di mesi 7 — Luigi Vizzi di Sebastiano di giorni 8 — Mario Viola di Francesco di mesi 8 e giorni 20 — Maria Guerra-Carnelutti fu Valentino d'anni 72 casalinga.

Morti nell'Ospitale Civile

Maria Fioritto-Durissino di Giovanni d'anni 54 serva — Giuseppe Orlando fu Antonio d'anni 77 falegname — Elena Kaus-Comino fu Giovanni d'anni 64 senatola — Elisabetta Canto-Moridovich fu Giulio d'anni 78 serva — Maria Pagoutti Piccoli fu Gio. Batt. d'anni 67 contadina — Rosa Micossi-Masetti fu Antonio di anni 71 casalinga — Cristina Scher-Lucardi fu Nazario d'anni 82 civile — Domenico Malisani fu Domenico d'anni 82 agricoltore — Regina Buatti-Piutti fu Leonardo d'anni 65 casalinga — Amabile Bertossi-Centis fu Antonio d'anni 76 casalinga — Luigia Amati-Fantoni d'anni 55 serva — Virgilio Coccolo di Giovanni di anni 31 facchino — Maria Biasutti-Bianchi fu Giovanni d'anni 63 casalinga — Edoardo Avogadro fu Antonio d'anni 26

cameriere — Rosa Zoratti-Barbetti fu Giuseppe d'anni 81 lavandaia.
Totale N. 81 — dei quali 1 non appartenenti al Comune di Udine.

Sac. Edoardo Maronzi Direttore resp.

COMUNICATO.

Egli è riuscito ben decoroso il Corto, che giovedì scorso accompagnava alla Parrocchiale di S. Nicolò la Tua salma, o desideratissima Zia

TERESA SILVESTRO!

Per appagare il beneplacito dell'afflittissimo Tuo Fratello, Giuseppe Parroco, uniforme a quello dei Tuo altri desolati parenti di avere il Tuo feretro in Chiesa durante la S. Messa, cantata a suffragio Tuo, si dovette accettare pel Tuo Funerale la ora delle otto mattutine di quel di — sola ora rimasta libera, ma ora assai incommoda, attesa massima la rigida stagione volgente; perciò non ci potevano intervenire — teste il pubblico —, moltissimi dei parrochiani e circonvicini. Tuttavia la pietà, l'ordine e il senso visibile di profondo cordoglio, osservati in tutti gli astanti d'ogni classe, provarono quanto Tu fossi apprezzata e compiacita, o Benedetta, e quanto deplorassero tutti a coro la Tua quasi fulminea scomparsa dal loro mezzo.

Già fin dall'infanzia Tu offrivi in Te prove, come saresti divenuta modello di sode cristiane virtù. Fin dai verdi anni Tu crescesti cara ed accetta come angelo agli occhi divini per il candore e l'innocenza della vita, e in pari tempo, degna figlia di casato benefico, fatta adulta dimostrasti ognor più come in fatto Tu Ti informavi nell'animo a saggia carità evangelica verso i simili Tuoi. — Sì, Tu senza ostentazione, nei limiti di Tua posizione, ed oltre ancora, i poveri soccorresti ed i sofferenti. Talvolta Ti facesti fin scrupolo di sacrificare il Tuo comodo per volare in sollievo di qualche congiunto anche lontano e di tante altre persone estranee, oppresse da morbi e sventure. Oh come Tu con abnegazione speciale le cento volte nella Tua sessantennaria età sorpassata apportasti l'olivo della concordia ove ardevano le faci delle scissure; e perfino con ingenua benignità e con profusione di larghi favori ricambiasti chi T'avea corrisposto con sgarbi ed onte! — E chi or ora Ti ha avvicinata negli ultimi istanti di vita, come non è stato commosso ed edificato alla soavità de' Tuo modi, all'incanto di Tua espansiva benivoglienza, al leale Tuo compimento per tutti!

A ragione pertanto Tu hai riscosso il più sincero compianto ed ossequio da parte di quanti Ti conobbero. A ragione i Nipoti Tuoi inconsolabili spargono copiose lagrime sulla Tua tomba. A ragione le Tue Sorelle accasciate non sanno mai darsi pace; e soprattutto a ragione agonizza il Fratello Tuo! Egli è colui, che giunto presso ai cinquant'anni di sua cura d'anime si da Cappellano in Godia e Bertolo come da Parroco nella natia Rizzolo, e tutt'ora in funzioni a S. Nicolò, risenti mai sempre il contributo della Tua illuminata, circospetta e costante assistenza, e al presente, che avrebbe bisogno maggiore di mai, nei suoi anni avanzati, di soccorso al ben operare nel suo posto, si trova quasi all'improvviso privato di Tua esperta, attiva ed inappuntabile cooperazione domestica. Esso è purtroppo convinto che il vuoto da Te lasciato, non più per lui si riempie, poiché non sorge possibile trovar altri che adeguatamente Ti supplisca, e solo studiando di rassegnarsi ai voleri del Supremo, in mezzo all'ambascia somma, si inclina a sopportare in Cristo la tristissima situazione, cui è ridotto, e s'avvia alla calma!

Salve, o Teresa, specchio di Donna cattolica veramente forte! Partita Tu dalla Terra arricchita di meriti, avvalorata dalle più salutari pratiche religiose, cui Ti eri assuefatta, munita degli estremi sussidi dei morenti, Ti riteniamo noi destinati al soggiorno dei Santi, e colà riveggendoti nutriamo fiducia di condividere Te le gioie semperne, come in questa valle del pianto condidemmo Te i dolori inseparabili della mortale carriera. Questo è stato il voto già emesso da chi Ti rivolse affannato l'ultimo vale al Camposanto, e questa è pure l'aspirazione del Fratello derelitto, che ha voluto fosse ritratta la Tua effigie prima che Ti chiudessero nel monumento per dispensarne il ricordo ai Tuoi benivoli, e Ti abbiano ad affrettare, occorrendo, coi loro suffragi, il possesso del Paradiso!

Nel mentre si porgono sentitissime grazie a tutti quei R.mi Parroci, Sacerdoti e Chierici di Città e fuori, e a quei tanti pii, che concorsero in qualsiasi forma a rendere più solenni i Funerari, o a far gara nelle espressioni di condoglianza indirizzate ai Superstiti della Venerata Estinta, si chiede venia d'ogni involontaria omissione, e si esterna al cospetto del pubblico la più intima riconoscenza alle gentilissime e pissime Signore Eredi Michaloni, le quali assentirono volentierose e perfino si chiamarono onorate nel concedere, che fosse deposto, come si è fatto, nel tumulo di Loro Famiglia la bara contrassegnata della Zia lagrimita. Si è in grado di assicurare che, giusta la parola data, un divin sacrificio è stato già celebrato in pro' dei defunti Signori di quella Ditta e Sua Parentela! Dal Cielo ampie benedizioni implorerà pur Loro la Decessa, già sempre generosa Teresa.

Udine, 18 gennaio 1903.

Il Nipote
A. FRANZOLINI.

RINGRAZIAMENTI.

La famiglia Fajoni profondamente commossa riconoscente ringrazia tutti coloro che in qualsiasi modo contribuirono ad onorare la memoria della loro cara Estinta.

Uno speciale ringraziamento al dottor Giuseppe Piotti per le cure amorose prestate in questa dolorosa circostanza. Chiedono venia delle involontarie omissioni.

Udine, 19 gennaio 1903.

La famiglia del compianto dott. Romano de Prato ringrazia commossa tutti coloro che nella triste circostanza della di lui malattia vollero dimostrare il loro affettuoso interessamento e che tanto numerosi concorsero a tributarli l'ultimo omaggio, chiedendo scusa delle involontarie dimenticanze. — Il figlio dott. Ernesto porge uno speciale ringraziamento ai colleghi signori Benedetti dott. Guido e Cefis dott. Gaetano che tanto spontaneamente lo sollevarono dalle cure del servizio rendendogli possibile di assistere negli ultimi giorni il suo amato Genitore.

Villasantina, 19 gennaio.

D. G. RIVA

UDINE

Via dei Teatri Num. 15

Casa fondata nell'anno 1879

PIANOFORTI



Harmoniums

Organi

Americani

Piani Melodici — Piani a cilindro
Harmoniums economici per canto corale con trasposizione di tastiera, per Oratori, Scuole, Asili, Società Corali, ecc.

Pianoforti d'occasione
VENDITA — NOLEGGIO — SCAMBIO.

Casa di cura chirurgica

del Dott. Metullio Cominotti
TOLMEZZO

Malattie chirurgiche e della donna.

Consultazioni tutti i giorni.

Consulenti, prof. cav. uff. Fernando Franzolini; Dottori, Tullio Liuzzi, Fortunato Stellini, Matteo Facchin, Quintino Ortolani.

Cura chirurgica radicale

dell'Ernia inguinale

col metodo del prof. Bassini, guarigione in dieci giorni.

L. MARCHI

SALE MODE E CORREDI

Piazza Vittorio Emanuele 4 (palazzo Spinotti)

Ricco assortimento delle migliori Novità invernali. Mantelli — Paltò — Costumi tailleur — Blouses — Sottane e Tessuti per Vestiti e Mantelli — Prezzi discreti.

Premiata biancheria confezionata da signora — Corredi da sposa e per casa — Tele a garanzia, lavorazione solida elegante.

Si mandano preventivi a richiesta.

MAGAZZINI MANIFATTURE

Fiziano D'Orlando

UDINE — Via Paolo Canciani — UDINE

La suacconata Ditta si tiene ad onore di render avvertito lo Spettabile Clero che trovandosi assortitissima in stoffe nere d'ogni genere, desidererebbe esser visitata onde dar prova della qualità della sua merce, nonché della convenienza dei prezzi che intende di praticare.

A richiesta si spediscono campioni.

Krapfen caldi

tutti i giorni dalle ore 12 ant. trovansi alla

Pasticceria Dorta

Via Mercatovecchio Num. 1.
UDINE

Ogni giovedì e domenica

Meringhe e Storti alla panna di latteria

Lagrima di China

Liquore tonico

corroborante, digestivo

Premiato con medaglia d'argento.

Preparasi e vendesi a L. UNA la bottiglia dal farmacista

LUIGI DAL NEGRO

in NIMIS (Udine)

Deposito in Udine presso la Farmacia L. BIASIOLI.

Deposito Vino

Cantina Papadopoli

unico Deposito e unica Rappresentanza

Via Cavour 23

Vini da pasto, fini e comuni, di lusso e per ammalati, esportazione a litro, fiaschi, fusti e bottiglie. — Campioni e listini gratis.

— Servizio a domicilio —

Il Rapp. G. Rizzetto.

FERRO-CHINA BISLERI

Volete la Salute???

L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità per i nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

Il chiariss. Dott. GIUS. CARUSO Prof. alla Università di Palermo, scrive averne ottenuto «pronte guarigioni nei casi «di clorosi, oligemie e segnatamente «nella cachessia palustre.»

Acqua di Nocera Umbra

(Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque F. BISLERI & C. - MILANO.

Biancheria Confezionata sempre pronta

NOVITA' SAPONE AMIDO BANFI NOVITA'

Nuova invenzione brevettata della Ditta ACHILE BANFI, Milano. — E tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toilette. Rende la pelle vera, morbida, bianca, vellutata mercé la nuova combinazione dell'amido col sapone. — Dura più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali e fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent 20, 30 e 50 al pezzo profumato e non profumato in apposita elegante scatola.

Da non fondersi coi diversi saponi all'Amido in commercio

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la Ditta A. Banfi spedisce pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, Farmacisti Profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini, Villani e C. — Zini, Cortesi e Berni. — Perelli, Paradisi e Comp.

Costantino Serafini

UDINE, Via di Mezzo n. 94

Lavoratorio per costruzioni in legno

mobili di lusso e comuni, in stile e fantasia.

Speciatità mobili da Chiesa.

Cantorie, confessionali, genuflessori, pulpiti, orchestre, mobili da sagrestia.

Prezzi da non temere concorrenza

Martinuzzi Francesco

Negoziante di manifatture

UDINE - Piazza S. Giacomo (angolo Giacomelli) a destra della Chiesa - UDINE

Ricchissimo assortimento Seterie, Damaschi, Brocati, per apparati da Chiesa e addobbi, Seta spinata per Stendardi e Gonfaloni. Frangie, Galloni, Merletti in oro fino e mezzo fino, in seta e cotone.

Scotti e stoffe di qualsiasi genere per abiti Sacerdotali, Tibet nero alto 1.80 per mantelli alla Romana. Impermeabili neri confezionati. — Assortimento completo di tappeti per coro. Damaschi in seta, lana e cotone per padiglioni, pizzi in ogni altezza per camici, cotte e parapetto altare. — Si accettano commissioni per ricami d'arredi sacri in seta, oro ecc. — Tappeti mortuari, Telerie, drapperie, lanerie, tovaglierie e qualunque articolo in manifatture.

La Ditta assume piena ed intera responsabilità sia per l'ottima qualità dei tessuti tutti, che per la perfettissima esecuzione dei lavori.

— Prezzi da non temere concorrenza —

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
da Udine a Venezia		da Venezia a Udine		Casarsa	Portogr.	Portogr.	Casarsa
O. 4.40	8.57	O. 4.45	7.43	A. 9.25	10.05	O. 8.21	9.02
A. 8.20	12.07	O. 5.10	10.07	O. 14.31	15.16	O. 13.10	13.55
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15.25	O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50
O. 13.20	18.06	D. 14.10	17.00				
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25	Udine	Cividale	Cividale	Udine
D. 20.23	23.05	M. 23.35	4.40	M. 10.12	10.39	M. 6.46	7.16
				M. 11.40	12.07	M. 10.53	11.18
Udine	Pontebb.	Pontebb.	Udine	M. 16.05	16.37	M. 12.35	13.05
O. 6.17	9.10	O. 4.50	7.38	M. 21.23	21.50	M. 17.15	17.46
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05				
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06	Udine		Udine	
D. 17.10	20.43	O. 16.55	19.40	S. Giorgio Trieste		S. Giorgio Trieste	
O. 17.35	19.10	D. 18.39	20.05	M. 7.21 D. 8.12 10.40		D. 6.20 M. 8.07 9.43	
Udine	Trieste	Trieste	Udine	M. 13.16 O. 14.15 19.46		M. 12.30 M. 14.26 15.50	
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10	M. 17.56 D. 18.57 22.16		D. 17.30 M. 19.04 21.16	
D. 8.00	10.40	M. 9.00	12.55				
M. 15.42	19.46	D. 17.30	20.00	Udine		Venezia	
O. 17.10	19.10	M. 21.25	7.32	S. Giorgio Venezia		S. Giorgio Venezia	
Casarsa	Spilimb.	Spilimb.	Casarsa	M. 7.24 D. 8.17 10.16		D. 7.00 M. 8.57 9.53	
O. 9.15	10.00	O. 8.15	8.53	M. 13.16 M. 14.36 18.20		M. 10.25 M. 14.24 15.50	
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.00	M. 17.15 D. 19.19 21.30		D. 18.25 M. 20.24 21.16	
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10				

ORARIO INVERNALE DELLA TRAMVIA A VAPORE

Da Udine R. A. 8.11	5 11.20 14.50 15.40 17.35	- S. T. 8.30 9.30 11.35 15.05 15.55 17.50
Dalla S. T. 8.40 11.15	15 18.00	- arr. a S. Daniele 10.00 - 13.00 - 16.35 19.20
Da S. Daniele 7.20	18.55 17.30 - arr. a Udine S. T. 8.35 12.25 15.10 18.45	
Parr. dalla S. T. 8.00	15 10.40 15.15 14.20 17.00	- Arr. S. F. 9.00 - 8.00 - 10.55 15.30 14.35 17.15

LODOVICO BERTOGLIO

UDINE — Via Mercatovecchio N. 4 — UDINE

Grande assortimento

OMBRELLE, OMBRELLINI di ultima novità di seta e di cotone
BASTONI DA PASSEGGIO

Assortimento BAULI e VALIGIE di qualunque forma e grandezza

Assortimento Portafogli - Portamonete

TELE METALLICHE, SETACCI, VELI PER BURATTI

Si coprono ombrelle e ombrellini con stoffa resistente e con lavoro perfetto

Si assumono riparazioni in genere

PREZZI DA NON TEMERE CONCORRENZA

FUSIONI D'OGNI GENERE SU MODELLO

LUIGI ROSELLI

UDINE — Via Rialto N. 12 — UDINE

Grande assortimento di utensili da cucina e da tavola in alluminio del premiato Stabilimento CLAUDIO ZECCHINI di Milano.

CORONE MORTUARIE in alluminio di splendido effetto

— INALTERABILI —



L'unico rimedio veramente efficace contro le

TOSSI CATARRI BRONCHITI INFLUENZA

e MALATTIE DI PETTO IN GENERE

Sci. ufficialmente approvato da Celebrità Mediche, è costituito dalle rinomate PİLLOLE di

CREOSOTINA

DOMPÈ-ADAMI

di potente azione antisettica, calmante, espettorante, cento volte superiore a tutti i disgustosi ed indigesti preparati di catrame.

Flacone pic. L. 11 - grande L. 22 | Presso tutte le Farmacie

Unici Preparatori: Dompè-Adami, Chimici.

MILANO PALERMO

Piazza della Scala, 5 | Piazza Bologna, 23

Gratis, e no ampiloe biglietto di visita, opuscolo: Guida della Salute

Domenico Raiser & Figlio

Via Trepp N. 8 — UDINE — Via Trepp N. 8

Premiata Fabbrica e Deposito per la vendita al dettaglio

SPECIALITÀ DAMASCHI per qualunque uso di C. flocchi, cordoni, ecc. sia in ordinazioni di apparamenti in broccati di seta, come SETERIE e VELUTI di propria fabbricazione in tutti i colori e a. Deposito pianete, stole, veli umerali, galloni, frangie, merletti da che dorati ed argentati, come in oro ed argento fini. Si ricevono stendardi, gonfaloni, ombrelle da viatico, abiti da Madonna, anche oro ed argento fini, tutto a prezzi puramente di fabbrica.

Si accordano grandi facilitazioni sui pagamenti

La stima che gode la nostra fabbrica per la bellezza, bontà delle stoffe e la mitezza dei prezzi, è la migliore raccomandazione.